

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno è intestata.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80. — In terza pagina sopra la firma (no-crologio) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Gli avversari ci insegnano

Nelle ultime elezioni amministrative a Vicenza per soli pochi voti, non vinse in tieramente la lista cattolica.

Il fatto impressionò molto i cosiddetti liberali di colà, i quali, dal moderato all'anarchico, avevano stretta lega nello intento di non lasciar posto nel consiglio comunale ad alcun cattolico.

Con tutta la lega non ottennero lo scopo, che, come già annunciammo i cattolici portarono uno dei loro in consiglio coi voti della maggioranza, ed un altro, coi voti della minoranza.

Però questa minoranza costituita da un centinaio di voti in meno di quelli che sapero raccogliere tutte le forze contrarie insieme unite — uno spino acuto sugli occhi dei vincitori del giorno, nè sanno darsene pace e strepitano contro i clericali chiamando nuove forze e nuovi aiuti a combatterli.

A ciò il senatore Lucchini indirizzò la seguente sua lettera circolare:

« Vicenza, 31 luglio 1893.

Preg. Signore,

La lotta amministrativa di ieri per quanto favorevole al principio liberale ci ha dimostrato la necessità di non lasciarci cogliere impreparati alle battaglie che l'avvenire ci riserva.

Un'organizzazione permanente che disciplinando le forze liberali le metta in grado di ottenere quei risultati ai quali come maggioranza reale esse hanno diritto, è dunque opportuna, doverosa.

Con questa convinzione e col consiglio di autorevoli amici, io mi permetto d'invitare la S. V. ad una seduta che avrà luogo lunedì 7 agosto alle ore 4 pom. nella sala Eretenia, per trattare appunto della opportunità di cotesta organizzazione permanente di tutti i partiti liberali nel campo amministrativo.

Nella certezza che Ella, on. Signore, accoglierà benevolmente il mio invito, con perfetta osservanza mi protesto

devot.mo

G. Lucchini. »

Che gli amici dell'on. Lucchini rispondano all'appello, non ci sarà dubbio, ma è più certo che i cattolici vicentini, i quali già si trovano bene organizzati, lavorano tuttavia fin d'ora per non lasciarsi vincere in prudenza dagli avversari.

14

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Ora ho trovato il modo di andar giù, ora scenderò.

— Non fare, Giulia, esclama io, prendendola per la mano.

— Sarebbe assai meglio che tu non mi dessi noia, rispose ella; se mi dai noia, sarai mandata via di casa.

A queste parole mi parve d'essere morsa da una vipera; il sangue mi affluì alla testa, e alzai la mano su lei. Ella barcollò sotto il colpo, i piedi le sdrucchiolarono, e cadde giù. E intanto una voce vicino a me mormorava:

— L'ha uccisa!

S'udi un tonfo nell'acqua sottostante, il vesti bianco di Giulia mostrò sulla superficie, quindi scomparve per galleggiare poi di nuovo, e finalmente non si vide più. Due uomini si precipitarono ab-

Un risveglio d'azione cattolica la si trova poi in tante città ed in tanti paesi d'Italia, ed è per questo che nelle elezioni amministrative ci furono tante vittorie dalla parte nostra, in onta a tante fusioni di partiti opposti che si presentarono a combattere il clericalismo.

Ma ciò che importa più osservare è questo, che, qua e là, una parte di vecchi avversari, sdegnarono tale fusione, e, con un principio di ravvedimento, si unirono a votare coi cattolici perchè non avessero a trionfare certe individualità compromettenti.

Di questo fatto bisogna tenerne gran conto. È il principio di quella grande divisione che deve avvenire. Due soli devono essere i campi dei combattenti, l'uno per l'ordine in tutto e per tutto; l'altro per la massoneria ed il disordine che è figlio della rivoluzione e della guerra fatta a Dio ed alla Sua Chiesa.

Le vittorie adunque che quest'anno si ottennero dai cattolici, devono animarci ad unire ed organizzare nel miglior modo possibile tutte le nostre forze per un'azione che ogni di più è necessaria, e s'incomincia ad apprezzare fin da molti di coloro che fin qua ci avevano combattuto.

Il prossimo Congresso cattolico che si terrà a Napoli darà certamente impulso ad una più viva azione sul campo nostro; ma ogni studio ed ogni proposta del congresso cattolico non potrà dare tutto il frutto che si aspetta, se non c'è una generale e pronta cooperazione di quanti sono gli individui che dicono di aver somministrato a cuore il ben essere della società ed i trionfi della Chiesa cattolica.

Raccogliamoci dunque, e non dormiamo più oltre, mentre gli avversari lavorano tanto. In ogni parrocchia si incominciò tosto l'azione, facendo rivivere almeno quei comitati già costituiti per le elezioni amministrative. Non bisogna perdere tempo, e la prima azione deve essere questa: apparecchiare l'elenco di tutti quelli che sono iscritti nelle liste elettorali amministrative, e l'elenco di quelli che non compariscono iscritti, ma che hanno ogni diritto di presentarsi come elettori.

Orediamo che il dedicarsi in questi giorni a questa facile e semplice azione sia ottimo apparecchio ad ottenere grandi frutti dal prossimo Congresso cattolico; e speriamo quindi che per il venturo ottobre chi rappresenterà l'arcidiocesi di Udine al Congresso Cattolico di Napoli, passa colà riferire che anche in ogni nostra parrocchia si è costituito e ben ordinato il comitato elettorale cattolico.

basso. Un grido straziante e disperato, il grido di una madre mi trapassò il cuore; ma nessuno ripeté 'l'ha uccisa'. Io non morii, non divenni pazzo, sebbene non dubitassi un istante di ciò che era avvenuto; tuttavia quelle parole 'l'ha uccisa' rimasero impresse come con un ferro rovente nel mio cervello, e notte e giorno risuonarono poi ai miei orecchi. Qui le aveva pronunciate? Fu questo il segreto della mia vita.

Capitolo II°

Non so quanto tempo io sia rimasta nello stesso luogo, immobile, col sangue che si precipitava con tanta violenza nella mia testa che pareva volesse sprizzare dalle tempie, mentre il sudore gocciolava dalla mia fronte e mi opprimeva un affanno orribile. Non m'era possibile muovermi, avea la lingua inchiodata al palato; mi sembrava che gli occhi mi uscissero dall'orbita; avrei voluto chuderli, ma non potevo. Davanti a me c'era il torrente che rumoreggiava spumoso; e quella spuma mi pareva un sudario, e il sussurro dell'acqua mi sembrava un lamento; alla fine uscii in un uno strido e quindi stetti muta perchè udii avvicinarsi passi affrettati. Erano la massaia e il dottore. Giunti presso di me, quest'ultimo disse:

IL « PRIMATE » DEI BENEDETTINI

I giornali hanno parlato della riunione generale dei benedettini tenuta a Roma nel corso dell'anno presente. Lo scopo principale di questa riunione era di trovare il mezzo onde unire i differenti monasteri o congregazioni della grande famiglia di S. Benedetto con un vincolo fraterno e gerarchico, senza tuttavia nuocere alla loro propria autonomia.

Prima di separarsi l'assemblea espose il risultato delle sue deliberazioni in un documento latino, che il Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, Arcivescovo di Catania, benedettino e presidente dell'assemblea medesima, si affrettò ad unificare al S. Padre, pregandolo a degnarsi di confermare le decisioni.

Leone XIII con Breve del 12 luglio ha annuito a questo desiderio con termini di grande elogio per l'ordine di S. benedetto, al quale egli porta un amore tutto speciale. Approvando dunque la creazione nella famiglia benedettina di una dignità superiore corrispondente, per quanto lo permetta la regola monastica, a quella degli altri generali d'Ordine, il S. Padre ha nominato a quest'alto ufficio *ad nutum Pontificis*, col titolo di « Primate » il R.mo Don Idebrando de Hemptinne abate di maredsous della Congregazione di Beuron.

Il Primate è al tempo stesso abate dell'Abbazia-Collegio di S. Anselmo a Roma e stabilirà la sua residenza nella città eterna. Tuttavia, in attesa che si compia il monastero monumentale in costruzione sul monte Aventino, secondo il disegno, come è noto, del nuovo Primate medesimo — costruzione che richiederà ancora parecchi anni — il R.mo don Idebrando de Hemptinne conserverà il governo dell'Abbazia di Maredsous.

Questo Primate ha autorità ed onori uguali a quelli di tutti gli altri Capi d'ordine.

Egli andrà prossimamente a stabilirsi a Roma.

La massoneria sotto Napoleone I.

Disputano gli storici se Napoleone I fosse massone: i più dicono di no: la natura della setta ripugnava al suo sistema eminentemente assolutista, nè era uomo da vincolarsi con giuramenti a chicchessia. Certo però della massoneria seppe grandemente giovare, la palpitò, l'adulò, l'accarezzò ogni volta che gli tornava utile. L'ebbe

— Conduciamola da lei, forse ella pianterà quando la vedrà.

Io tremava violentemente e parve a loro che fossi fuori dei sensi, sebbene udissi le loro parole. La donna mi prese nelle sue braccia, e mi portò come una bambina nel salotto. La signora Middleton avea la faccia di un pallore cadaverico; quando mi vide le tremarono le labbra, ma non uscì nè in una parola nè in un lamento. Cinque o sei minuti dopo entrò mio zio; sua moglie diede un grido, ed egli le prese le mani, e le sussurrò:

— Ora, Mary, tutto è passato; mostrami che hai fiducia in Dio.

Ella lottò per un momento, si scosse con moto convulsivo quindi uscì in uno scoppio di grida e di lamenti. Mio zio la condusse fuori del salotto. Allora la massaia si avvicinò al sofà dove io mi trovavo, e prendendomi la mano mi chiese:

— E dove era ella quando la povera bambina cadde?

Io balzai come se m'avesse dato un colpo orribile, e precipitai fuori salii nella mia camera. Ivi giunta, chiusi al di dentro l'uscio e gettati in ginocchio, nascosi la faccia contro il letto stringendomi le tempie fra le mani come a reprimere i loro battiti. Per due o tre ore ogni colpo dato all'uscio mi faceva balzare

ministra di iniquità in Italia, specialmente nelle sue controversie e violenze contro il Papa, ne fece la sua avanguardia nelle rappresaglie contro i Vescovi, la sua interprete nei conciliaboli che opponeva al Vaticano.

Il principe Eugenio, viceré in Italia, con sede a Milano, seguendo i consigli di Napoleone, si servì de' massoni nell'impresa di tentare la fede de' Cardinali, verso Pio VII, profugo e trascinato di carcere in carcere, e di staccare dalla causa del Papa il Clero e specialmente l'Episcopato.

Di Parigi Napoleone scriveva ad Eugenio in Milano da 15 a 20 lettere al giorno. In alcune sono indicati gli emissari, noti e dichiarati massoni, de' quali gli imponeva di giovare per vincere l'ostinazione del Pontefice. A quei tempi per l'appunto devono risalire i due documenti de' quali più sopra abbiamo fatto parola; e nella bisogna di valersi della massoneria, si serviva specialmente di Cambacères, alla setta attaccatissimo: la introdusse nella Spagna ed in Portogallo, dove fece proseliti; la favorì in Germania, e n'ebbe in compenso il tradimento della cittadella di Magonza, che gli agevolò la conquista della Prussia. Pur non essendo massone, fece ascrivere alla massoneria i suoi fidi, quali marescialli, quali dignitari dell'Impero.

La massoneria si staccò da Napoleone quando si accorse che, invece di dominarlo, ne era dominata, e che invano sperava da lui che facesse dell'Europa uno Stato solo. Allora la tigre gli mostrò i denti, ed egli teneva già pronto il decreto di abolirla; dal che Cambacères riuscì a distoglierlo. Non però si ristettero i massoni dal ribellarglisi; e se essi, da prima, conferirono di molto al suo innalzamento, non conferirono meno a farlo precipitare.

L'Eckert non dubita di affermare che più del freddo e della fame concorsero alla catastrofe napoleonica di Russia le vendette della massoneria.

Morte di Mons. Reynaud l'Apostolo della Bulgaria

Leggiamo nel *Corriere Nazionale* di Torino:

Un d'aspaccio da Filippopoli ci porta la dolorosa notizia della morte di Mons. Francesco Domenico Reynaud, di Villafranca (Piemonte), Arcivescovo titolare di Staurupoli, già Vicario apostolico della Bulgaria. Fra un mese avrebbe raggiunto gli 85 anni di età.

Il 23 marzo di quest'anno Mons. Reynaud aveva compiuto sessant'anni dalla

come se presso alle mie orecchie fosse stato sparato un cannone; ogni volta io apriva, e aspettava che venissero ad accusarmi della morte di Giulia; e quando sentii avvicinarsi il passo di mio zio, quasi fui tentata di spalancare la finestra e di gettarmi giù; e, strano a dire, ed impedirmi di compiere il mio insano proposito valse la paura di accrescere l'angoscia della signora Middleton. Suppongo che il terrore eccessivo di me provò di venir denunziata o di tradire me stessa, mi salvasse da una febbre cerebrale; la grande intensità di quest'ansia superò la mia disperazione, ed io potei vincermi così da apparire abbastanza calma. Presi anzi qualche cibo, poichè sentiva che avea bisogno di forza. Quanto al rivelare ciò che avea commesso ne ebbi occasione di farlo, nè mi passò mai per la mente: sentiva che se qualcuno mi avesse accusato, sarei fuggita, sarei morta, mi sarei uccisa, non so bene che; ed era ferma nel mio animo la deliberazione di tacere, come avea fatto appena avvenuta la morte di Giulia. Ogni ora che trascorreva mi rendea più ferma nella mia risoluzione; ogni parola che veniva pronunciata da me o davanti a me sul crudele argomento facevami apparire sempre più impossibile l'accusarmi.

(Continua).

na ordinazione sacerdotale, e il *Corriere* aveva pubblicato una lunghissima biografia dell'illustre ed operoso apostolo, compagno ed emulo nelle fatiche spirituali al nostro grande compatriota Cardinale Guglielmo Massaia.

Mons. Reynaudi morì nel convento di Kacalia ove s'era ritirato da parecchi anni col suo fido compagno e segretario Padre Samuele da Prato.

Il dispaccio aggiunge che la popolazione di Filippopoli ha fatto imponenti funerali al compianto Prelato, che condusse la Bulgaria sulla via della civiltà e l'assistette nei primi passi della sua indipendenza e riacquistata nazionalità.

Alla sepoltura assistevano due rappresentanti del Sovrano, il Principe Ferdinando coi rappresentanti del Governo, del Corpo consolare, dell'intero Municipio di Filippopoli.

Mons. Reynaudi lascia ai bulgari l'esempio di una vita ammiranda, a noi la gloria del suo nome che sarà lustro dell'Ordine Serafico, tanto fulgidissimo della terra che gli diede i natali.

Mons. Francesco Domenico Reynaudi del fu Gian Francesco e Caterina Dovina, nacque il 4 settembre 1808 in Villafranca di Piemonte ed al Sacro Fonte ebbe il nome di Gerolamo.

Studiò in patria, ed al 1° agosto 1825 vestì l'abito Serafico tra i Cappuccini nel Convento della Madonna di Campagna, presso Torino, ove lo stesso giorno dell'anno susseguente emise la solenne Professione Religiosa.

Fu ordinato sacerdote nell'anno 1831 a Pinerolo.

Compì i sacri studi nel convento di Testona nel 1833, ed ivi nel 1834 fu destinato qual Cappellano Regio a celebrare la Santa Messa al Castello di Moncalieri per tutto il tempo che in quell'anno vi dimorò il Re Carlo Alberto coi due figli Vittorio e Ferdinando, i quali istruiva e coi quali ricreavasi in tutto il tempo che rimaneva al Castello.

Nel 1841 fu mandato in Bulgaria e per 52 anni vi rimase, esempio indefesso di pietà, di carità, di prudenza e di dottrina.

Il nome di Mons. Reynaudi era popolarissimo in tutta la Bulgaria.

L'Italia, la Francia, la Russia, l'Austria e la Bulgaria l'avevano insignito di onorificenze per riconoscenza dei grandi servizi da lui resi alla causa della religione e della civiltà.

ITALIA

Conversano — Furto di 96,000 lire ad un ricevitore di registro. — Da Conversano (Bari), scrivono:

Un furto colossale è stato consumato in questi giorni.

Il signor Giuseppe Soria, ricevitore del registro, con la famiglia doveva recarsi ai bagni sulla spiaggia conversanesi, distante qualche chilometro dalla città.

Però prima di partire per la spiaggia balneare, il signor Giuseppe Soria, nella cassaforte del suo ufficio, vi chiuse cartelle al portatore, gioie, oro, appartenenti alla sua famiglia ed a quella del suo genero, signor Giovanni Accolti-Gil, per il valore complessivo di lire 96,000.

L'altro giorno il signor Soria, tornando in città, e recatosi all'ufficio, come soleva fare ogni mattina, restò Dio sa come, nel vedere un grosso buco nel mezzo della cassaforte, e da questa spartì completamente le cartelle al portatore, i brillanti, tutto l'oro e l'argento.

Tutte le ricerche fatte sino ad ora, dalla polizia, sono riuscite assolutamente vane.

Milano — Necrologio. — È morto l'altro ieri a Milano il maestro Alfredo Catalani, l'autore della *Vally*, della *Dejanire* e di altre opere. Il Catalani era partito la settimana scorsa per il Canton Ticino, onde soggiornarvi qualche tempo. Ma giunto a Chiasso ebbe un tale sgorgo di sangue che lo consigliò a tornare a Milano. Infatti quello era il colpo finale d'una tisi avanzata.

Alfredo Catalani era nato a Lucca il 19 giugno 1854 da padre musicista. Studiò all'Università di Pavia, ma accorgendosi di aver sbagliato strada, si iscrisse al Liceo musicale Pacini di Lucca. Fin dal 1888 era professore di alta composizione al Conservatorio di Milano. Scrisse anche l'*Edmea* (la *Loreley*) la *Danza delle Ondine*, l'*Elda*. Stava componendo una nuova Opera per la Casa Ricordi, ed aveva già ultimato due atti.

Torino — Precipitati e schiacciati in un ghiacciaio. — Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta durante un'escursione alpina sul versante italiano.

A Montecorvino la guida Binner e il signor Seiler di Zermatt precipitarono, stracellandosi, nel ghiacciaio di Monteleone.

ESTERO

Austria Ungheria — Scioglimento del Consiglio di Trieste. — Scrivono di Trieste:

È scoppiato un conflitto tra il Comune e il Governo per una futilissima questione il governo esige che il Comune pubblichi gli inviti alla leva militare non solamente in lingua italiana, ma

anche nella tedesca e nella slava, sotto il pretesto che vi sono alcuni cittadini austriaci che parlano quella lingua e dimorano entro i confini della provincia di Trieste. La Giunta municipale ha respinto l'invito ed ordine del governatore.

Un telegramma da Vienna annuncia che il Municipio di Trieste sarà sciolto un'altra volta per il conflitto col governo.

Francia — Gli ultimi superstiti della vecchia Guardia. — Nel bilancio della Legion d'Onore, c'è un capitolo comprendente le pensioni per i superstiti della vecchia guardia di Napoleone I, decorati della medaglia di Sant'Elena.

Nel 1832, ce n'erano un po' più di 3000; nel 1891, soltanto 48; al 1° gennaio 1892, 15 e oggi ne vivono ancora 5:

Victor Baillet, nato il 9 aprile 1793, Constantin Denis, nato il 9 aprile 1793, Joseph Rose, nato il 28 aprile 1794, Jean Roussel, nato nel 1794, Jean Jacques Sebbattier, nato il 15 aprile 1792.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 20.8

Min. Ap. notte 15.

Barometro 756.

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri Vario

Temperatura: Massima 26.4 Minima 15.4

Media 19.33 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.52	Leva ore 1.12 a.
Passa al meridiano » 12.153	Tramonta 6.6 p.
Tramonta » 7.12	Età giorni 27
Fenomeni:	

Sacra Ordinazione

Domenica 13 corr. agosto, stante l'infirmità del nostro Arcivescovo, terrà la Sacra Ordinazione, in Seminario, Sna Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Brandolini-Rota Vescovo di Ceneda.

Per i cresimandi

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Monsignor Brandolini-Rota nella prossima domenica 13 corrante amministrerà il Sacramento della Cresima nella Chiesa del Seminario.

Sua Eccellenza Monsignor Vescovo avrebbe ben volentieri aderito all'espressogli desiderio di amministrare la Cresima anche nella festa della Santissima Vergine Assunta, ma gravi impegni nella sua diocesi glielo impediscono.

Si avvertono quindi i cresimandi di profittare del giorno di domenica prossima ventura nella quale la Santa Cresima verrà amministrata alle ore 11 antim.

Piacevole trattenimento

Questa mattina alle ore 9 le allieve della secolar casa delle Zitelle, alla presenza di molte gentili signore e di qualche notevole persona di città, davano il loro saggio finale.

Fu un'ora piacevolissima di trattenimento musico-letterario intermezzato da precise e divertenti evoluzioni ginnastiche.

Il programma compilato con vero buon gusto venne svolto ed eseguito a perfezione.

È più che giusto quindi tributare una parola d'elogio alle Rev. madri-maestre che se già da qualche anno seppero dare al loro istituto un indirizzo progrediente, in questo poi, lo fecero in modo speciale.

Se per non offendere la religiosa modestia delle Rev. maestre ci dispensiamo dal pubblicarne i nomi, crediamo giusto però rilevare come le distinte signorine Petris Candida e Zelmira Migotti, nuove maestre nell'Istituto, abbiano diritto ad un pubblico cenno di lode per la loro non comune abilità nell'insegnamento, di cui nel saggio d'oggi e negli esami dei giorni scorsi, si ebbe una splendida prova.

Ci spiace di non conoscere i nomi delle bambine e giovinette che per grazia e spigliatezza si distinsero nella recita dei componimenti poetici in lingua italiana e francese, come nel coro finale riscosse un meritato applauso l'angelica voce dell'allieva Ciani. Il maestro Tosolini condurrà dalla maestra Candida le allieve della parte musicale, che piegarono moltissimo nel coro scherzoso.

Stampa libera.

Ospizio M. Tomadini

Domenica giovedì 10 corrente, alle ore nove 1/2 ant. sarà la festa scolastica per la premiazione degli allievi di questo Istituto, i quali ad un tempo daranno saggio di declamazione, di canto, di disegno e di ginnastica.

La fiera di San Lorenzo

Oggi prima giornata di fiera, benché il tempo sia bello, il mercato dei bovini non si presentò tanto animato, mentre lo è abbastanza quello dei cavalli. Però si vedono molti compratori, specialmente dalla To-

scana, quindi c'è a sperare che in sei giorni successivi si abbiano a concludere molti affari.

L'orologio della Loggia di Udine

Fin dal principio del mondo si vide la necessità di misurare il tempo. E gli antichi il facevano mediante l'ombra proiettata sopra un piano da qualche apparato, opposto al sole. Poi si ritrovarono le clessidre — vaso che vuotava per un piccolo foro una determinata quantità d'acqua, in un dato tempo — e gli orologi a polvere od a sabbia, ne quali la polvere o la sabbia faceva lo stesso servizio che l'acqua nella clessidra. Questi avevano maggiore importanza che la misura dell'ombra, perché mancando il sole e durante la notte essa non serviva.

E chi crederebbe che quest'arte o scienza rimanesse stazionaria per secoli? Eppure si giunse sino al mille dell'era volgare, senza conoscere ed avere altri mezzi che indicassero il succedersi del tempo.

L'inventore dell'orologio a ruota si crede sia stato Gilberto di Francia, monaco della diocesi d'Orleans, che fu Vescovo di Rheims, poi Arcivescovo di Ravenna, morto papa col nome di Silvestro II nel 1003. Certo prima del secolo X in Italia non furono orologi e la soneria nei medesimi cominciò solo alla fine del secolo XIII.

Uno dei primi orologi da torre fu quello posto in Padova nel 1344. Passò qualche secolo ancora e si ritrovò la molla per avere gli orologi da tasca, onde il primo di tal genere fu costruito appena nel 1550, da Pietro Hele di Norimberga. Ma una gran via al perfezionamento degli orologi fu aperta dal pendolo, scoperta fatta dal Galilei, pel quale, mediante le oscillazioni isocrone, si divide il tempo in intervalli uguali, ed applicato agli orologi servì a regolare il moto delle ruote.

Ed Udine, presta ad adottare le vantaggiose invenzioni, appena seguita la scoperta, ebbe tosto il suo orologio pubblico su una torre, che si levava dov'è la presente, sopra la loggia di S. Giovanni. Ivi stava ancora prima del 1370 e probabilmente era quel medesimo che il Comune aveva comperato l'anno antecedente da un Canonico di Cividale per 35 marche, pari ad altrettanti pezzi da 20 lire circa, e quindi questa macchina era stata costruita poco dopo la famosa del Dondi di Padova. Mancando esso di soneria, nel 1370 si ordinò la fusione di una campana per udire l'indicazione delle ore, che si eseguiva mediante colpo di martello, dato da persona incaricata.

Nel 1409 fu costruito un nuovo orologio con la soneria e con le statue per battere le ore, ma la sua durata fu breve, che nel 1470 un incendio lo ridusse in cenere, perché di legno. Esso però ebbe la ventura di veder sorgere il palazzo pubblico, secondo il disegno di Nicolò Lionello compiuto nel 1457 ed in seguito dal Bagatella abbellito con archi e colonne e nel 1463 aperto dal lato di levante. All'orologio distrutto dal fuoco fu sostituito un altro, ma esso ebbe durata ancora più breve. Il terremoto del 26 maggio 1511 scrollò il castello, la Chiesa di S. Giovanni, la sua loggia e la torre con quanto conteneva. E così Udine restò per 38 anni senza orologio pubblico.

Prima che all'orologio, si doveva pensare a ricostruire il Castello, residenza del luogotenente, e questo cominciò a ricostruirsi nel 1517 secondo il disegno di Giovanni Fontana. In seguito si costruì la Chiesa di S. Giovanni, l'arco di essa e lo splendido porticato. In questo mezzo fu incaricata una commissione per provvedere un orologio da collocare nella piazza del Comune. E intanto il nostro concittadino Giovanni, detto il Ricamatore, oltre che pittore anche celebre architetto, della famiglia Nani, aveva fatto il disegno della nuova torre, che venne tosto approvato e Benedetto di Cividale eseguiva il lavoro con pietra d'Istria e scolpiva il leone veneto ponendovi sotto l'iscrizione:

Ioanni Mauro Praes. Uthina

moerib. amne armis annoa aucta p.

Nel 1532 la torre era quasi compiuta, ma l'orologio si fece aspettare ancora per molti anni. Poco prima, cioè nel 1530 il Reggente Marco Contarini aveva fatto ridurre la piazza a due ripiani, e da lui si chiamò Contarena per 336 anni cioè finché il nostro Municipio inaugurò un'epoca nuova di nomi sia per le vie, sia per le piazze di Udine.

Finalmente nel 1549 l'orologio cominciò di nuovo a far sentire agli Udinesi le ore. Una gran campana fu posta sopra la torre nel 1560, che nel 1589 cedette il posto ad un'altra.

L'orologio del 1549 prestò per 300 anni buon servizio alle città, ma il presente che gli fu sostituito nel 1851, sebbene conti solo 42 anni di vita è tempo parecchio che dà sintomi di essere logoro, se pure invece non si abbia a pensare che sia logoro chi è incaricato di regolarlo.

In qualunque caso, sia nel Municipio applicarvi il rimedio; ed esso per andare al sicuro potrebbe cambiare orologio ed orologiaio.

P. N. Pejani

Per chi cerca impiego

È aperto il concorso per la nomina di cinque volontari per la carriera amministrativa, di sei volontari per la carriera di ragioneria e di quattordici volontari per la carriera di verifica ed ordine nell'amministrazione del Lotto mediante esami.

Le prove scritte avranno luogo presso le Direzioni Compartimentali del lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, per la carriera amministrativa nei giorni 2, 3, 4; per la carriera di ragioneria nei giorni 6, 7, 8; e per la carriera di verifica ed ordine nei giorni 9, 10, 11 del mese di novembre p. v.

Congedamento delle classi

Col 15 settembre cominceranno le operazioni per il congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe del 1869 di cavalleria: del 1870 per le altre armi: del 1871 per la ferma di due anni: del 1871-72 per i provenienti da leve anteriori come renitenti, ommessi ecc. che compiono il 39.º anno di età.

Contemporaneamente saranno mandati in congedo illimitato i militari arruolati come rivedibili di prima categoria del 1870 per la cavalleria e del 1871 per le altre armi.

Saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione novemila soldati di prima categoria del 1874 appartenenti alle varie armi, eccetto la cavalleria.

Le stelle cadenti

Il padre Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, scrive:

« Si avvicina la consueta apparizione delle stelle cadenti del mese di agosto, la quale avrà luogo in modo speciale nelle notti del 10 e del 11.

Perciò raccomando a tutti i cultori di questo ramo di fisica celeste di attendere alla esplorazione di questo fenomeno nelle notti anzidette, e possibilmente eziandio in quelle del 9 e del 12, che precedono e seguono immediatamente le medesime.

Quest'anno la luna non impedirà colla sua presenza le osservazioni, giacché nel giorno 11 accadrà la luna nuova. Quindi se la stagione non sarà avversa, in questo anno si potrà avere un risultato assai più copioso ed importante dell'anno passato, in cui il frutto delle osservazioni fu assai scarso.

Importa assai continuare a tener dietro a questa speciale apparizione, sia per studiarne sempre meglio lo spostamento del radiante, ossia dal punto celeste da cui emanano le meteore, il quale secondo le osservazioni fatte finora subisce uno spostamento tutti gli anni, come per seguire le altre non poche di minore importanza che si succedono insieme colla principale delle Perseidi »

Corte d'Assise

I giurati che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise che si aprirà il giorno 16 corr. sono i medesimi che vennero estratti il 20 giugno p. p. per la sessione che venne allora rimandata, dovendosi completare l'istruzione di una delle che verranno ora trattate.

Lo spettacolo al Sociale

Questa sera al nostro « Sociale » avrà luogo la prima rappresentazione della *Ma non Lescaut*, opera in 4 atti del maestro Puccini. Lo spettacolo incomincia alle 8 e mezza.

Per oziosità

Perchè oziosa e senza mezzi di sussistenza venne arrestata Micheli Anna di Aviano.

Sequela di furterelli

In Polcenigo ignoti rubarono in più riprese a Del Fore Angelo due caldaie di rame, una briglia da cavallo ed alcune spighe di frumento.

A Socchieve ignoti rubarono a Maria Tasari L. 10.

Mentil Maria di Paluzza tagliò legna in un bosco di proprietà comunale per cui venne denunciata.

Tolazzi Pietro di Moggio e Morocutti Giovanna di Treppo Carnico furono denunciati per lo stesso motivo della Mentil.

Sbriz Giacomo di S. Vito, Turchetto Antonio di Chions e Turchetto Giacinto pure di Chions furono denunciati per furto di pulcini.

La solita vendetta

In danno di Polo Giovanni di Aviano ignoti tagliarono viti per spirito di vendetta.

Minaccio con rasoio

Simeone Giuseppe di Cassacco per motivi di interesse minacciò di morte con mano armata di rasoio Rudeano Vincenzo.

Fugilato femminile

Puppin Teresa di Polcenigo per rancori percorse con pugni Stupelli Erminia.

Gabbava gli avventori sul peso

Mauro Giovanni di Teor esercente fu messo in contravvenzione perchè pesava tabacco servendosi di pesi falsi.

Emigranti derubati d'ogni loro effetto

Reca il *Messaggero* di San Paolo (Brasile del 12 giugno u. s.):

«L'Asilo d'immigranti di questa capitale lo scorso venerdì fu teatro di non poche scene di pianto e disperazioni.

Erano gli immigrati italiani venuti col vapore *Arno* a Santos, e che qui giunti, al ricevere ed aprire i loro bagagli, constatarono dolorosamente che casse e bauli a loro appartenenti erano stati, da mani ladre, per completo derubate.

Il saccheggio di quei bagagli venne senza dubbio compiuto a Santos, e il fatto costituisce una enormità senza nome.

Uomini e donne piangevano da far pietà: era tutto quel poco che avevano potuto comprare prima di abbandonare l'Italia coi danari raggranellati, abiti, scarpe, cappelli, suppellettili, e che per loro rappresentava qui nel Brasile un tesoro - che in un sol colpo perdevano senza speranza di nulla recuperare.

I bauli che prima erano pieni di abiti camicie, lenzuola, calze, stivali, mutande ecc. - aperti con chiavi false o scassinati - non contenevano più - atroce ironia - che pietre o luridi stracci.

Abbiamo ricevuto in ufficio la visita di alcuni di quei disgraziati, che ci raccontarono l'accaduto.

Questo furto consumato a danno di tanti poveri immigrati - compiuto all'ombra della bandiera che sventola sugli edifici di un governo, costituisce una vergogna che difficilmente riuscirà a lavarsi.

Un giornale telefono

A Buda-Pest si è inaugurato un giornale *sui generis*, che può esser letto anche da chi non sa leggere od avesse rotti gli occhi. Pagando due solde mezzo al giorno, lire 3,67 al mese, gli abbonati sono messi in comunicazione con uno stabilimento centrale, ove giungono tutte le notizie più interessanti del giorno.

La un ufficio di redazione sceglie le notizie e le prepara per comunicarle agli abbonati per mezzo di un impiegato speciale di chiara pronunzia, che legge dinanzi al microfono gli articoli comunicati. Una rete di fili parte da questo centro e comunica le notizie alla città.

Quando c'è nulla di nuovo, si dà lettura a qualche primizia letteraria sino all'arrivo di qualche notizia.

Un bello spirito avverte che se per disgrazia questo sistema si moltiplica, gli stampatori saranno condannati a ritornare alla stampa delle opere serie. Sarebbe spaventosa!

Uno che si fa seppellir vivo

Restare trenta, quaranta, cinquanta giorni a digiuno è un vero giochetto in confronto di quanto ci offre di fare, un americano, il signor Seymour, a Chicago.

Egli scommette di vivere sotterra, sepolto a una profondità di sei piedi, in una bara, per sei o sette settimane, il tempo necessario perchè cresca sulla sua tomba dell'orzo che verrà seminato al momento in cui egli verrà sepolto.

Si farà sotterrare in una spaziosa bara a tre compartimenti, verso il 24 settembre; allora si aprirà la fossa e la bara, ed egli ne uscirà vivo.

Il progetto a Chicago è preso sul serio, e quel Municipio è disposto permettere lo esperimento a condizione che la tomba del morto-vivo sia custodita dai soldati, con cui il Seymour si troverà in comunicazione con un esumatore prima della data fissata, se troverà il tempo troppo lungo e la sua abitazione sotterranea troppa incomoda.

Del resto questo esperimento non deve crederci assolutamente straordinario. I devoti dell'Indostan sono soliti a far vedere prodezze altrettanto meravigliose.

L'agente delle tasse e un contadino crede

La *Nuova Sardegna* racconta le dolorose vicende di un contadino certo Tomaso X. soprannominato *Fortuna*, il quale ebbe la ventura di ereditare da suo padre un lembo di terra grande come un lazzaretto ca neso. Bisogna premettere che il valore di questo pezzo di terra, compreso quello di un fico che vi cresce su nel mezzo, è di venticinque lire.

Fatta l'eredità, il povero contadino, ignorando che v fosse una legge del registro non pensò di fare la denuncia di successione.

E adesso lasciamo parlare il citato giornale:

«La tassa di successione fra ascendenti e discendenti è di L. 120 per 100: è indicata così nella tariffa, ma viceversa poi nel solito *doppio decimo*, è di 144 per cento; così la carta bollata da una lira costa 1,20.

«Ma passiamo oltre: fatti i conti, Tomaso avrebbe in proporzione dovuto pagare per la sua eredità di 25 lire, la somma di L. 0,36 e sta bene.

«Ma la legge ha un così alto sentimento della dignità dei poveri, che non vuole umiliarli con tasse di centesimi, per cui *provvisoriamente* dispone accanto all'art. della tariffa che il *minimo* della tassa da percepirsi sarà di L. 240: cosicchè, seppure Tomaso avesse solo ereditato un paio di soldi, avrebbe dovuto pagare L. 240 come se il suo patrimonio fosse di 200 lire! Proprio un'imposta progressiva alla rovescia!

«Poniamo adunque L. 240 e avanti! «Il povero Tomaso non fece adunque la denuncia di successione: l'art. 95 della legge di registro punisce questa mancanza con una soprattassa eguale alla metà della tassa dovuta: dunque, 240 e 1 fanno L. 340; fanno? ma no, *dovrebbero* fare; mentre invece per la legge di registro non è così. L'art. 95 contiene una coda e nella coda il veleno solito: e la coda dice: «Questa soprattassa non sarà in nessun caso inferiore a lire dieci.» Dunque, secondo l'aritmetica finanziaria italiana, L. 240 più 1/2 fanno L. 1240.

«S'intende che *Fortuna* non si trovò in condizioni di poter pagare le L. 1240 richieste e quindi, trascorsi due mesi, incorse in un'altra penalità eguale al quinto della tassa dovuta, oltre i diritti di uscire per le notifiche delle ingiunzioni ed altre simili diavolerie.

«A conti fatti, in questo momento il contadino di cui raccontiamo l'allegria istoria per una eredità di 25 lire si trova a doverne pagare circa 20.»

E dire che in proporzione non avrebbe dovuto pagare che 36 centesimi!

Diario Sacro

Giovedì 10 luglio — s. Lorenzo levita m.

Governo e Parlamento**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 8 — Presidente Farini

Finali, a nome della minoranza dell'ufficio centrale, dichiara che allo scopo di non prolungare eccessivamente la discussione, la minoranza, non insiste negli emendamenti fino all'art. 9, sul quale trattandosi di questioni gravi, invocherà una risoluzione del Senato. Spera che il Senato terrà conto del buon volere della minoranza.

Approvansi dopo brevi osservazioni, gli altri articoli sino all'ottavo.

Mentre votavasi l'articolo 6 si sentì nella tribuna pubblica un acutissimo grido. Un individuo vestito decentemente fu preso da improvviso male e svenne. Fu portato fuori e rivvenne. L'incidente è passato inosservato.

All'art. 9 Finali svolge un emendamento, secondo il quale sarebbe determinata entro il limite di un quinto della circolazione la quantità di biglietti lasciata come scorta a ciascun istituto per baratto con con altri biglietti propri e per sostituire i logori o danneggiati — e sarebbero determinate norme per controllare l'uso di questi biglietti.

Parlano sull'emendamento Costa, Lampertico, Barsanti relatore — Finali replica, ma il suo emendamento è respinto dopo prova e controprova, ed è approvato l'art. 9 secondo il progetto ministeriale.

Si approvano poi i successivi articoli fino al 14, respingendo tutti gli emendamenti proposti dalla minoranza agli articoli 10, 12 e 13 non accettati dal Governo.

ULTIME NOTIZIE**I Sette e il processo Tanlongo**

Ieri il comitato dei Sette ha proseguito le indagini nel processo Tanlongo. Credesi che terminerà l'esame ai primi dell'entrante settimana.

L'*Agenzia Italiana* dice che i difensori degli imputati intendono sollevare la questione di nullità, perchè alcuni atti della istruttoria, che debbono rimanere segreti, vennero comunicati alla stampa.

Cavallotti-Chauvet

Il *Fanfulla* dice che, non avendo Chauvet inviata l'intera risposta a Cavallotti, aspetta per pubblicare la fine della medesima.

Niente colera a Roma

L'impiegato d'intendenza delle finanze, Guardabassi, che l'altro ieri si disse colpito dal colera, ieri si è recato all'ufficio. Trattavasi di una semplice indigestione.

La salute a Roma è ottima.

Pugni ministeriali

Ieri sera alle 10.45 avanti il Caffè Aragno a Roma il barone Marincola, segre-

tario del ministro Grimaldi, colpì all'occhio, non si sa bene se con un pugno o col bastone, certo D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, che pubblicò articoli contro Grimaldi.

D'Alessio denunciò il fatto all'Autorità giudiziaria.

Congresso socialista

Zurigo, 7 — Riapertasi la seduta, onde fissare l'ordine del giorno, si rilevava, deplorando, che la questione agraria non figurò nell'ordine del giorno. Si propone di aggiungerla vistane l'importanza. La proposta è approvata a grande maggioranza di voti. I delegati francesi pongono la questione se non debbasi aggiungere all'ordine del giorno la questione dello sciopero generale. La proposta è approvata a grande maggioranza. Poesia la seduta fu chiusa.

L'insurrezione nell'Argentina

Buenos Ayres 8 — Il Governatore della provincia di Buenos Ayres, sostituito dal vice-governatore, reclamò l'intervento del Governo federale che incaricò il generale Amaroarias per ristabilirvi l'ordine con mezzi pacifici.

Il governatore della provincia di Buenos Ayres è fuggito mascherato alla Plata. Gli insorti lasciano Lamao e diringonsi a Plata. Il ministro della guerra con due cannoniere è partito per quella destinazione.

Fiori elettorali Francesi

L'ex deputato radicale di Parigi, Maujan, fu insultato in una riunione pubblica — *I possibilisti*, non solo per più di un'ora con le loro vociferazioni gli hanno impedito di parlare; — ma invadendo la tribuna l'hanno rabbiosamente percosso, ferito, coperto di contusioni, lacerandogli e strappandogli gli abiti, e tentando a qualunque costo di strangolarlo.

Gli amici e la forza pubblica non sono pervenuti a liberarlo che quando era già prossimo a render l'ultimo fiato.

Dovettero trasportarlo ad una farmacia per le prime cure.

Il sig. Spuller, nella *Republique Française*, domanda se il popolo francese è maturo per l'esercizio ragionevole del diritto di riunione e conclude negativamente.

Il *Figaro* dichiara che l'aggressione contro Maujan dà ragione alla tesi del sig. Spuller.

TELEGRAMMI

Bukarest, 8. — L'ufficiale annunzia che fino a oggi a Braila furono constatati 32 casi di malattia coleriforme con 4 decessi. A Sulina 34 casi con 5 decessi.

Frankfort, 8. — Da fonte autorevole si conferma che il ministero delle finanze dichiara che l'introduzione della tassa sulle operazioni di borsa è un provvedimento reso inevitabile dalla attuale situazione.

Notizie di Borsa

9 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.40 a L. 94.55
id. id. 1 genn. 1894 » 92.23 » 92.38
id. anstr. in carta da F. 96.70 » 97.10
id. id. in arg. » 96.50 » 96.75
Fiorini effettivi da L. 219.— » 219.50
Bancanote austriache » 219.— » 219.50
Marchi germanici » 134.— » 134.40
Marengi » 21.72 » 21.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.	4.55 ant. diretto 7.35 ant.	5.15 » omnibus 10.05	10.45 » id. 3.14 om.
4.40 » omnibus 9.—	5.15 » omnibus 10.05	10.45 » id. 3.14 om.	2.10 om. diretto 4.45
6.55 » misto 10.74 om.	10.45 » id. 3.14 om.	6.05 » misto 11.30	10.10 » omnibus 2.25 ant.
11.15 » diretto 2.05			
1.16 pom. omnibus 6.10			
5.40 » id. 10.30			
8.08 » diretto 10.55			
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
9.30 ant. omnibus 10.05 a.	7.45 ant. omnibus 8.35 a.	1.— pom. misto 1.45 p.	
2.35 pom. misto 2.25 p.	1.— pom. misto 1.45 p.		
DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
6.45 ant. omnibus 8.50 ant.	6.40 ant. omnibus 9.15 ant.	9.10 » diretto 10.55	2.20 pom. omnibus 4.56 pom.
7.45 » diretto 9.45	9.10 » diretto 10.55	4.45 » id. 7.30	1.27 » diretto 7.55
10.30 » omnibus 1.34 pom.	2.20 pom. omnibus 4.56 pom.		
4.56 pom. diretto 6.55	4.45 » id. 7.30		
5.35 » omnibus 2.40	1.27 » diretto 7.55		
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.	2 ant. omnibus 10.57 ant.	11. » id. 12.45	5 pom. omnibus 7.41 pom.
7.51 » omnibus 1.18	11. » id. 12.45	1. » misto 1.20 ant.	
2.32 pom. misto 7.32 pom.	5 pom. omnibus 7.41 pom.		
1.30 » omnibus 8.45	1. » misto 1.20 ant.		
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.07 ant.	6.42 ant. misto 8.57 ant.	1.22 pom. omnibus 3.37 pom.	5.04 » misto 7.37
1.04 pom. misto 2.38 pom.	1.22 pom. omnibus 3.37 pom.		
5.10 » omnibus 7.25	5.04 » misto 7.37		
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto 6.31 ant.	7.— ant. omnibus 7.38 a t	9.45 » misto 10.16	12.19 pom. id. 12.50 pom.
9.— » id. 9.31	9.45 » misto 10.16	4.39 pom. omnibus 5.06	8.20 » id. 8.48
11.30 » id. 11.51	12.19 pom. id. 12.50 pom.		
2.30 pom. omnibus 2.57 pom.	4.39 pom. omnibus 5.06		
7.34 » misto 8.02	8.20 » id. 8.48		

Tramvie a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8.— ant. Ferrov. 9.48 ant.
1.10 » id. 12.5 pom.
2.35 pom. id. 4.32
5.55 » id. 7.42

DA S. DANIELE A UDINE
8.50 ant. Ferrov. 8.32 ant.
11.— » S. tram. 12.40 pom.
1.40 pom. id. 3.20
5.— » S. tram. 7.20

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UN MAGNIFICO VILLINO con laghetto, ecc

Si può certamente comprare od affittare vincendo un premio della Lotteria Italo-Americana.

E dire che un numero non costa che una lira!... e che un numero vince certamente 200.000 lire!

I biglietti da 40 numeri (L. 40) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIRO (stile Luigi XV) con in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (raggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di Fico, (Casa fondata nel 1858) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo - Angolo di fronte Giacomelli UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scotto, Ciras, Benforcè, Peruvien, Pettinati, l'inet per tanto per paltò come per vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diversi ed ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarmi con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domo illo.

MARTINUZZI FRANCESCO

G. Ferrucci
UDINE
Orologio a remonteur
tasabile
col sonneria
d'ore e quarti

Grande assortimento d'orologi e d'oreficerie d'ogni genere.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

C. BURGHART
Udine Udine
RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA
Cucina calda a tutte le ore
Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

il COLERA si previene

«... Mi compiacio attestare che il « Crelium » risponde assai bene alle sue indicazioni...»
MILANO Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Racchitici

«... Dopo avere largamente sperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicinali...»
MILANO Dottor A. BERTAZZOLI
Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia

«... I medici della Guardia ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani...»
MILANO I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CARAVAGGI,
Dottor TERZAGHI, Dottor GAZZI ALARICO

«... Il Consiglio direttivo di questo Istituto a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile...»
MILANO Dottor E. DUCCHI
Direttore dell'Istituto Postoperatorio

«... Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche...»
ROMA Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma

«... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio...»
ROMA Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Prim. Osp. di Sant'Antonio

«... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detergente antisettico, deodorante delle mani, degno d'esser raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive...»
CREMONA SEVERINO Dottor GIUSEPPE
Capitano Med. 10 Regg. Bersaglieri

«... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto...»
ROMA Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTI
Primario degli Ospedali

«... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione...»
CATANIA Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

«... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo...»
TORINO Comm. Prof. Dottor TIBONE

«... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meriti encomi...»
ROMA Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Med. Prim. nell'Osp. di S. Spirito

«... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani...»
GENOVA Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Med. Prim. nell'Osp. di S. Andrea

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmierebbero un calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi
di epidemia
Disinfettante
sicuro
e
non pericoloso
Profumato
Parere di
Autorità
Mediche

Norme sicure

Disinfettare
le mani
Disinfezione
della bocca
Disinfezione
degli
appartamenti

Riguardo
dovuto al
medico

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disastrosamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo svilupparsi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toaletta e per la toaletta intima, mentre, non essendo né caustico né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo o insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perché sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scoppetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altre, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di Crelium per la necessaria disinfezione.

«... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera...»
CREMONA Dott. U. BONADEI
Direttore dell'Ospedale dei Bambini

«... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche...»
ROMA Dott. C. BONFIGLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

«... Le prove fatte in questo ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione...»
VARESE Dott. ENRICO COMINI
Medico Prim. Dirett. dell'Osp. Civico.

«... Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi...»
VENEZIA Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

«... Ho sperimentato il sapone « Crelium » e lo trovo ottimo come antisettico detergente ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato...»
BRESCIA Dott. G. CAVALLI
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

«... Trovai il « Crelium » un buon disinfettante e disinfettante, cosicché io lo uso di preferenza per la pulizia e disinfezione antipertussoriale delle mani e delle regioni da operarsi...»
PADOVA Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Prim. nell'Osp.
Fate bene pratica e della R. casa di ricovero

«... Il sapone « Crelium » che io ho sperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'ambulatorio clinico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detergente...»
FORLÌ Dott. LUIGI VIOIANI
Chirurgo prim. dell'Ospedale
Direttore del Dispensario clinico gover.

«... Dai medici dei nostri Ospedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermantisi l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium ». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali...»
PISTOIA Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI
Commissario del R. Osp. di Ricovero

«... Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle e riesce utilissimo quale potente disinfettante per il medico, per il chirurgo, per le levatrici, che possono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive...»
CATANIA Dott. M. BONISVALLE
Medico Capo dell'Osp. V. E.

«... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne valgo volentieri...»
BERGAMO Dott. ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Prim. del Civico Ospedale

«... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea...»
MANTOVA Dott. LUIGI OLIVA
Medico Prim. all'Osp. Civile

«Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite disinfettate da esso la benché minima complicazione infiammatoria...»
CUNEO Dott. B. MARCHISIO
Medico oculista

«... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatandovi indubbiamente un altro potere antisettico...»
LONIGO Dottor LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Osp.
Dottor GIUSEPPE MAGNO, D. rel. dell'Osp.

VOLETE DIGERIR BENE !!



R. SORGENTE ANGELICA

DI
NOCERÀ UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreti, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale Riconducitore

DI
FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocerà Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.